



RAMIN BAHRAMI

Beethoven, il ribelle La nave di Teseo

Durante un concerto Sebastian, un giovane appassionato di musica, si imbatte niente meno che nel profilo severo e nello sguardo di Beethoven in persona, con il quale inizia un vivace dialogo che abbraccia la musica - al compositore tedesco infatti viene fatta spiegare la sua opera in maniera chiara e avvincente - ma anche la storia, il concetto di libertà e lo spirito di ribellione che fecero dell'allievo di Haydn il musicista capace di sovvertire l'armonia rigorosa di Bach e Mozart. Per Bahrani, pianista di fama internazionale, "Beethoven è l'eroe universale che lotta per diffondere dialogo e armonia, che lancia un messaggio di fratellanza e unione fra i popoli. Oggi più che mai bisogna ricordare ai giovani che l'uniformità porta soltanto noia e piattume, mentre dalla diversità nascono ricchezza, vivacità e risorse. E Beethoven può farlo per noi". Guida per cuccioli d'uomo.

Silvia Zacchini



SANTE BANDIRALI, FRANCESCA CORSO

Il Signor Erik Uovonero

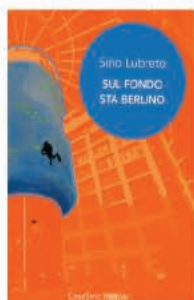
Una dominante e meravigliosa tonalità di blu fiordaliso, e lo stesso blu declinato in tutte le sue sfumature, caratterizza ogni tavola di questo bell'albo illustrato il cui protagonista è Erik Satie (Honfleur 1866 - Parigi 1925) uno dei più notevoli e sottovalutati compositori dello scorso secolo, anticipatore di innovazioni fondamentali per la musica, basti pensare all'enorme influenza che le sue opere ebbero sul lavoro di John Cage. Qui scopriamo alcune vicende della sua vita e alcuni aspetti della sua personalità, dalla paternità dell'uso del *pianoforte preparato* - nel quale introduceva foglietti o pezzetti di metallo tra le corde - alla sua breve detenzione in prigione, al soprannome del suo minuscolo appartamento "Armadio", fino alla sua passione per gli ombrelli, numerosissimi e nei quali sono stati ritrovati circa duemila biglietti con frasi, calligrammi, poesie e piccole composizioni musicali. Uno straordinario omaggio. Silvia Zacchini



RICCARDO DE PALO

La confraternita della rosa nera Marsilio

Sembra scritto apposta per suggerire un incantevole itinerario di vacanza tra le Dolomiti e le Alpi bavaresi questo primo cimento di Riccardo De Palo con il noir, un percorso che parte dall'omicidio malamente camuffato di una giovane ricercatrice austriaca presso uno splendido roseto della Val Gardena e arriva a scoperciare una sinistra setta di mattoidi populistici ispirata ai Rosacroce e al pensiero di Heidegger. Un cammino certo un po' tortuoso - si tratta pur sempre di inerparsi per alture e foreste... -, ma tra una Rosa brutalmente recisa e l'altra (le vittime hanno in comune proprio tale nome di battesimo) i nostri inquirenti trovano sempre tempo e occasione di concedersi una bella sosta ristoratrice in questa o quella locanda per buongustai prodiga di specialità enogastronomiche a chilometro zero e, perché no?, una visita ad uno di quei piccoli musei pieni zeppi di meraviglie artigianali che spesso sfuggono all'attenzione dei turisti mordi e fuggi. Lettura ricreativa. Elio Bussolino



SIRIO LUBRETO

Sul fondo sta Berlino Casa Sirio

Alla fine ci scappa pure il morto per caso ed è giusto il particolare - fatta salva la scena in cui John Travolta e Uma Thurman danzano sulle note di *C'est La Vie* (*You Never Can Tell*) - che fa del secondo romanzo di Sirio Lubreto un più che attendibile candidato a fornire a Tarantino il soggetto per la sceneggiatura di un sequel di *Pulp Fiction*. Cambiano il momento storico e la cornice metropolitana, ma certo i personaggi non risultano meno sgangherati, incasinati e privi di scrupoli morali dei leggendari Vincent Vega, Jules Winnfield, Winston Wolf e Ringo "Zucchino", vale a dire tutta gente capace di tirarsi addosso i guai come i cani randagi dentro la Basilica di S. Pietro. Una storia paradossale ed esilarante ma altrettanto cruda e amara da suggerire non poche e preoccupate riflessioni su questioni capitali come narcotraffico, terrorismo, razzismo e, last but not least, edonismo all'ultimo stadio.

Duecento pagine che si leggono in un amen e restano in mente per sempre. Elio Bussolino